



E35 to C21

26/09 - 14/11 2026

**NIELS SHOE MEULMAN
STEFANO PANE MONFELI
MICK LA ROCK
ANTIGOON
ZEDZ
ALBERTISM**

Critical text by Chinny Bond

SPAZIOC21, VIA EMILIA SAN PIETRO 21, REGGIO EMILIA



Kingdom of the Netherlands



Niels Shoe Meulman / Stefano Pane Monfeli / Mick La Rock /
Antigoon / Zedz / Albertism

26 09 / 14 11 2026

Testo critico di Chinny Bond

Il writing si afferma in Europa nel corso degli anni Ottanta, delineando con rapidità distinte identità territoriali. Se da un lato i Paesi Bassi si impongono come fecondo laboratorio di sperimentazione nel lettering, nello stile e nell'intervento urbano, dall'altro Reggio Emilia e il più ampio tessuto dell'Italia settentrionale vedono fiorire generazioni di writer capaci di risignificare pareti, tracciati ferroviari e paesaggi industriali quali spazi di convergenza e scambio creativo. Pur nella distanza geografica, queste esperienze condividevano una medesima tensione ideale: una cultura fondata sulla dinamicità, sul fervore inventivo e sull'istanza primaria di imprimere la propria traccia nella polis.

E35 to C21 ripercorre la parabola di questa cultura al di là del suo alveo originario. Attraverso il dialogo tra artisti olandesi e italiani, l'esposizione indaga la metamorfosi del graffiti writing in un articolato prisma di pratiche artistiche contemporanee. Il corpus delle opere in mostra testimonia come la transizione dalla strada allo studio non costituisca un'abiura dei principi fondativi del movimento, bensì una loro organica estensione: la lettera si fa architettura, il gesto si tramuta in pittura e la dimensione urbana diviene materia viva di un'inedita speculazione formale.

Tra le figure di primo piano di questa svolta si annovera **Mick La Rock**, pioniera del writing al femminile e tra le prime ad affermarsi nel panorama olandese. La sua ricerca trasfigura il vissuto metropolitano in un linguaggio visivo d'alta raffinatezza, che attinge al brutalismo architettonico, al design modernista e alla memoria degli spazi. L'energia un tempo profusa nella scrittura grafica si sublima in composizioni geometriche di rigorosa precisione, volte a saggiare le nozioni di ritmo, equilibrio e ambiente costruito.

La dialettica tra segno grafico e pittura rappresenta il nucleo teorico della produzione di **Niels Shoe Meulman**, celebre a livello internazionale per la genesi del Calligraffiti, sintesi feconda tra l'arte calligrafica e la cultura street. La sua produzione recente accentua il vettore dell'astrazione, avvalendosi di strumenti non convenzionali - quali pennelli sovradimensionati e scope - per dare vita a composizioni gestuali in cui affiorano, come frammenti, le vestigia del linguaggio. L'atto del tracciare il segno si erge così a soggetto autosufficiente.

Una simile tensione verso l'astrazione connota la pratica di **ZEDZ**, tra i maestri di maggiore rilievo emersi dal movimento olandese. Travalicando i canoni tradizionali dei graffiti, l'artista articola complessi sistemi visivi sollecitati dall'architettura, dalle discipline progettuali e dalle dinamiche urbane. Le sue opere dimostrano come la logica immanente della scrittura possa evolvere verso una più vasta meditazione sullo spazio, sulla struttura e sulla forma.

In **Antigoon**, il portato concettuale del writing viene filtrato attraverso la lente della tecnologia. Noto per la concezione di dispositivi meccanici predisposti al disegno e alla pittura tramite bombolette spray e pennarelli, l'artista rilegge la gestualità dello scritto mediante processi di automazione e sperimentazione tecnico-scientifica. Le sue creazioni si collocano in una soglia limpida tra la voluntas umana e l'atto meccanico, sollevando interrogativi sulla genesi della traccia e sulla riconfigurazione del concetto di autorialità.

Rari sono gli artisti che incarnano la sinergia artistica tra Italia e Paesi Bassi con la medesima immediatezza di **Stefano Pane Monfeli**. Formatosi nella fervida scena romana degli anni Novanta, Pane è stato non soltanto un protagonista attivo del writing, ma anche tra i primi studiosi a documentare e vagliare criticamente il fenomeno, firmando "Just Push The Button", saggio d'importanza capitale per la storiografia dei graffiti romano. Con il successivo trasferimento ad Amsterdam nel 2004, il suo percorso si è ampliato in un'esplorazione multidisciplinare che intreccia pittura, illustrazione, graphic design, installazione ed editoria. Lungo questa traiettoria, l'impronta del writing permane non in veste di grafia letterale, bensì come dispositivo metodologico per la costruzione dell'immagine.

Mutuando stilemi dal modernismo, dal fumetto, dal design e dall'immaginario urbano, Pane declina la matrice strutturale della scrittura in composizioni argute e al contempo complesse, ove coesistono segni, forme e strutture narrative. Nel suo itinerario, il graffito si affranca da mera categoria stilistica per ergersi a paradigma di pensiero, in perenne interrogazione sulle modalità con cui le immagini veicolano e generano significato.

Albertism amplia l'orizzonte del post-graffitismo mediante un'indagine profonda sulla materia e sulle sue metamorfosi. Scrittore, incisore, pittore e scultore, l'artista predilige terracotta, metalli di recupero, reperti ferroviari e scarti industriali, assoggettando le superfici a processi di ossidazione e incisione per plasmare opere gravide della memoria fisica del paesaggio urbano. Pur prendendo le mosse dalla Street Art, affrancandosi dai suoi format consolidati, la sua indagine analizza le vestigia impresse dal movimento, dallo scorrere del tempo e dall'impronta industriale. Tra scultura, pittura e muralismo pubblico, gli elementi di scarto vengono così elevati a poetica testimonianza degli spazi di provenienza.

Nel loro insieme, questi autori attestano come il graffito travalichi l'accezione di semplice codice iconografico confinato alla strada, rivelandosi quale vera e propria forma mentis, fondata sulla sperimentazione, sulla permeabilità e sul costante sconfinamento teorico. Nel congiungere l'esperienza di Reggio Emilia a quella olandese, **E35 to C21** restituisce il post-graffitismo non come canone estetico monolitico, bensì quale campo di pratiche in perenne divenire, capace di schiudere ininterrottamente nuove prospettive per la critica d'arte contemporanea.

La realizzazione dell'evento espositivo è stata resa possibile dal lavoro corale di **SPAZIOC21, Kolektivo Mestizo, Nicholas Groente and Fruit e Chinny Bond**, con il patrocinio dell'**Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi** e del **Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi**. La condivisa tensione al dialogo interculturale ha consentito la felice convergenza tra le traiettorie artistiche olandesi e italiane, a riprova della vitalità del graffiti writing quale cifra stilistica del contemporaneo globale.

Mick La Rock (Groningen, 1970)

attiva dal 1983 ad Amsterdam e New York, è considerata una delle pioniere del graffitismo al femminile più conosciute a livello internazionale. Il lettering è diventato fin da subito il fulcro della sua ricerca dedicata alla scomposizione e alla ricostruzione dell'alfabeto che è alla base del linguaggio grafico che usa ancora oggi. Nei primi anni Novanta viene a contatto con la scena newyorkese incontrando writer come Lady Pink, Seen e Dondi. L'esperienza a New York conferma nel suo stile come lettering, spazio e ritmo potessero entrare in relazione attraverso città e culture diverse. La produzione di Mick La Rock si espande ad installazioni scultoree e dipinti che riflettono le sue radici nel writing, caratterizzate da forme alfabetiche, tensioni spaziali e linguaggi architettonici provenienti dalla sua ricerca geometrica. Parallelamente, Mick cura mostre e progetti sulla storia del graffitismo mettendo in relazione artisti, storie e idee, creando un ponte tra la cultura di strada e l'arte contemporanea.

Niels Shoe Meulman (Amsterdam, 1967)

è un artista visivo, noto per i suoi dipinti gestuali nei quali emergono tracce di graffiti e di calligrafia. Ha rivoluzionato il writing dando vita al movimento del Calligraffiti, sostenendo che "una parola è un'immagine e scrivere è dipingere". Pioniere del graffitismo di Amsterdam, negli anni 80 Shoe entrò in contatto con gli esponenti della scena newyorkese come Dondi White, Rammellzee e Keith Haring. Influenzato in egual misura sia dai pittori dell'espressionismo astratto che dagli artisti della Pop Art, ha gradualmente sviluppato uno stile unico capace di tradurre l'attitudine della strada nei musei e gallerie. Sperimentando con il mezzo tradizionale della pittura su tela, ma senza timore di esplorare altri territori, come le installazioni concettuali e la poesia, Niels Shoe Meulman continua a spingere oltre i confini del movimento globale dell'arte urbana contemporanea.

Zedz (Leida, 1971)

realizza graffiti dalla metà degli anni Ottanta. Studia presso la Gerrit Art Academy di Amsterdam, dove si diploma nel 1998. Il suo lavoro consiste in una tipografia astratta, l'approccio dimensionale e il lettering possono essere considerati la sua firma artistica. Il suo lavoro attuale rimane fortemente legato al linguaggio puro del writing, pur continuando al tempo stesso a ricercare ed esplorare nuove modalità e nuovi format espressivi. Il suo lavoro è diventato sempre più socialmente impegnato, intervenendo nello spazio pubblico attraverso murali di grandi dimensioni e con installazioni che coinvolgono il pubblico come parte integrante dell'opera.

La collaborazione con MUA (Maurer United Architects) tra il 1999 e il 2002, ha portato alla realizzazione del concetto di "graffiti-architecture" che ha dato origine ad una serie di sculture urbane concepite come complementi di arredamento urbano.

Antigoon (Paesi Bassi, 1983)

unisce ingegneria e arte progettando macchine capaci di creare intricati motivi geometrici. Tra le sue invenzioni emergono plotter a inchiostro costruiti su misura, congegni che lucidano con la polvere da sparo e dispositivi che soffiano pigmenti di polvere sulla tela con una precisione millimetrica. Questo intreccio tra precisione meccanica e materialità grezza introduce un'affascinante tensione tra l'automazione e il tocco umano dell'artista. Le creazioni di Antigoon emergono da una vera e propria "danza con le macchine", in cui questi strumenti contribuiscono attivamente a plasmare l'opera finale.

Stefano Pane Monfeli (Roma, 1974)

È un artista e graphic designer italiano che vive e lavora ad Amsterdam dal 2004. È noto per una pratica multidisciplinare radicata nella cultura graffiti e post-graffiti, che spazia tra pittura, installazione, design tessile ed editoria. All'inizio degli anni '90 Monfeli trova nella rete della metropolitana romana un terreno di gioco con writerromani e non solo. Da lì, la città stessa diventa materiale di lavoro. Monfeli inizia a dipingere frigoriferi e cucine abbandonati illegalmente per strada trasformandoli in installazioni urbane.

Nasce Why Style, un collettivo che costruisce e dipinge strutture realizzate perlopiù con materiali anch'essi recuperati dalla strada, dando vita a installazioni che fungono anche da scenografie per fotografie di skateboard.

Studia grafica e arti applicate, e frequenta brevemente l'accademia di belle arti a Roma, per poi abbandonarla.

Nel 2002 pubblica "Just Push the Button", un racconto fotografico e testuale della scena graffiti romana di cui ha fatto parte negli anni '90.

Nel 2011 Damiani pubblica People Think I'm Cool, monografia sulla sua vita e il suo lavoro.

Albertism

writer, incisore e pittore, con esperienza nel trattamento di materiali diversi, spazia dalla terra-cotta a metalli riciclati (ferro, rame, zinco e latta stagnata), sperimenta ossidazioni e incisioni di pellicole di colore acrilico su lamiera.

Si colloca artisticamente nel mondo del post-graffitismo sperimentando incisioni e sculture di scarti provenienti dalla ferrovia. Negli anni realizza diversi murali su commissione sia in Italia che all'estero, collaborando con amministrazioni comunali e associazioni culturali.

SPAZIOC21

Via Emilia San Pietro 21 - 42121 Reggio Emilia - Italy

Orario al pubblico

Martedì al Sabato 10 - 13 e 15 - 18

Per info e appuntamenti:

Sandra Varisco +39 347 4613074

info@spazioc21.com

spazioc21.com



spazioc21

kolektivo.mestizo

nicholasgroenteandfruit

chinnybond

olandiamo

nielsshoemeulman

stefanopanemonfeli

micklarock01

antigoon_

instazedz

albert_ism

